



Città di Bacoli
(Prov. di Napoli)

Regolamento del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Bacoli

Adeguato a norma del Regolamento Regionale n° 1 del 13/02/2015.

(Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 66 del 18.04.2019)

CAPO I

Istituzione e principi generali

ART. 1

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1. E' istituito il Corpo di Polizia Municipale del Comune di Bacoli.
2. Il Corpo di Polizia Municipale è una entità organizzativa unitaria ed autonoma del Comune poiché costituito da personale che riveste particolari qualifiche a vari livelli, per l'esercizio di Polizia Locale.
3. Il Corpo di Polizia Municipale è struttura apicale, al cui vertice è posto il Comandante che ha la responsabilità della Polizia Municipale e ne risponde direttamente al Sindaco.
4. Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Corpo di Polizia Municipale in attuazione degli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986 n. 65.

ART. 2

PRINCIPI ORGANIZZATIVI DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1. Il Corpo di Polizia Municipale costituisce la massima struttura attraverso cui il Comune esercita le funzioni di Polizia Locale.
2. Al Corpo di Polizia Municipale sovrintende il Sindaco o un Assessore delegato al ramo, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge 7 marzo 1986 n. 65.
3. Il Sindaco non può delegare ad altri dirigenti o organi le sue funzioni, ed il Corpo della Polizia Municipale nei suoi appartenenti non può essere posto alle dipendenze o sottoposto al coordinamento di dirigenti amministrativi che non abbiano lo *status giuridico* di Comandante del Corpo.
4. Il Corpo di Polizia Municipale è costituito:
 - da un settore amministrativo di direzione e di coordinamento dei servizi;
 - da strutture tecnico-operative.
5. Per l'espletamento dei compiti d'istituto il Corpo di Polizia Municipale, tenuto conto delle caratteristiche geografiche e sociali del territorio, è organizzato per settori d'attività, secondo criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, in rapporto ai flussi della popolazione ed alla morfologia del territorio, delle caratteristiche socioeconomiche della comunità, nonché al rispetto delle disposizioni e dei principi ispiratori che disciplinano il decentramento amministrativo.





Città di Bacoli
(Prov. di Napoli)

Regolamento del Corpo di Polizia Municipale del Comune di Bacoli

Adeguato a norma del Regolamento Regionale n° 1 del 13/02/2015.

(Approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 66 del 18.04.2019)

ART. 3

FUNZIONI, COMPITI E AMBITO TERRITORIALE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1. La Polizia Municipale svolge le funzioni ed i compiti istituzionali previsti dalla vigente legislazione statale e regionale, dallo statuto e dai regolamenti generali e speciali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle autorità competenti.
2. L'ambito territoriale ordinario delle attività di Polizia Municipale è quello del Comune fatti salvi i casi indicati dalla legge e dal presente regolamento.
3. Gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale provvedono, in particolare, a:
 - a) esercitare le funzioni indicate dalla legge 7 marzo 1986, n. 65;
 - b) svolgere i servizi di polizia stradale, ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni. ed integrazioni;
 - c) vigilare sull'osservanza delle leggi dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune, con particolare riferimento a quelle concernenti: la Polizia urbana, rurale, mortuaria e metrica, l'edilizia, il commercio fisso e su aree pubbliche, i pubblici esercizi e le attività ricettive, l'igiene e la sanità pubblica, la tutela dell'ambiente;
 - d) svolgere le funzioni di Polizia Amministrativa attribuite agli Enti Locali;
 - e) accertare gli illeciti amministrativi e curarne l'iter procedurale sino alla definizione;
 - f) concorrere in via ausiliaria al mantenimento dell'ordine pubblico;
 - g) effettuare il servizio d'ordine, di vigilanza, di scorta d'onore e di rappresentanza in occasione di attività istituzionali del Comune ed in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie; collaborare nello svolgimento dei servizi e delle operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune secondo quanto previsto dal Piano Comunale di protezione civile;
 - h) svolgere tutti i compiti di interesse generale che l'Amministrazione comunale ritenesse di attribuire con formale disposizione nell'ambito dei compiti istituzionali;
 - i) collaborare con le forze di Polizia dello Stato, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive assunte dal Sindaco;
 - j) prestare, su richiesta dei soggetti od enti legittimati, la testimonianza innanzi alle competenti autorità giudiziarie civili e penali.

ART. 4

FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, DI PUBBLICA SICUREZZA E DI POLIZIA STRADALE

1. Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'Ente d'appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita le seguenti funzioni:
 - a) Polizia Giudiziaria, assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia Giudiziaria riferita agli Agenti ed a Ufficiale di Polizia

Mele

Giudiziaria riferita agli addetti al coordinamento e al controllo così come stabilito all'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65. Il Comandante risponde, come primo referente, all'Autorità Giudiziaria;

- b) Pubblica Sicurezza, assumendo a tal fine la qualifica di agente di pubblica sicurezza ausiliario riferita ai componenti il Corpo ai quali singolarmente il Prefetto, dopo aver accertato il possesso dei previsti requisiti stabiliti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e previa comunicazione al Sindaco, conferisce apposita qualifica.
- c) Polizia Stradale, assumendo a tal fine la qualità di Agente di Polizia stradale riferita a tutti i componenti il Corpo con obbligo dell'espletamento dei servizi previsti dal codice della strada e di coordinamento, controllo e di assolvimento dell'iter procedurale delle attività svolte dal personale di cui all'art. 7, commi 132 e 133, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

ART. 5

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE IN PARTICOLARE

Le funzioni di polizia locale, in particolare, consistono in:

- prevenzione della violazione di norme per la quale è esercitata la competenza all'applicazione delle sanzioni;
- svolgimento di incarichi di raccolta notizie ed informazioni, rilevazione dati, censimenti ed altre attività investigative connesse a richieste di Enti od Uffici legittimati;
- tutela della sicurezza del patrimonio pubblico e privato, dell'ordine, del decoro e dell'ordinata e civile convivenza della comunità locale, nonché tutela della sicurezza delle istituzioni.

ART. 6

ALTRE FUNZIONI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

1. Il personale della Polizia Municipale può partecipare a missioni esterne in caso di calamità o disastri o per supporto ad altri Corpi di Polizia Municipale, in occasione di eventi stagionali, sulla base di accordi intercorsi tra le Amministrazioni interessate. Per l'esercizio delle funzioni previste dal presente articolo il Comando dà preventiva comunicazione al Prefetto.



CAPO II

Ordinamento del Corpo di Polizia Municipale

ART. 7

ORGANICO DEL CORPO

1. L'organico del Corpo è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze di servizio e nel rispetto della normativa che disciplina le assunzioni di personale.
2. Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dall'art. 7, comma 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65, nonché alle norme generali in materia di organico ed è stabilito, nell'ambito delle previsioni di legge per la tipologia dell'ente, tenendo conto dei seguenti fattori:
 - a) estensione e morfologia del territorio;
 - b) situazione demografica e caratteristiche socio - economiche del comune;
 - c) indice di criminalità;
 - d) incidenza della popolazione temporanea;
 - e) sviluppo della rete stradale ed indice di motorizzazione;
 - f) esigenze di tutela ambientale e paesistica del territorio.
3. L'organico complessivo è fissato nel numero minimo di un operatore di P.M. per ogni seicento (600) abitanti.

ART. 8

ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Nell'ambito dell'organico della P.M. sono istituite i seguenti profili professionali:

- Comandante;
- Vice Comandante;
- Istruttore di Vigilanza
- Agenti di Polizia Municipale.
- La dotazione organica del Corpo è soggetta a variazione triennale in conformità della programmazione generale del fabbisogno del personale.

ART. 9

STRUTTURA INTERNA DEL CORPO

1. La struttura interna del Corpo è organizzata dal Comandante con proprio atto, secondo i criteri stabiliti dall'articolo 2 del presente regolamento.

ART. 10

ISTITUZIONE DI SEZIONI DECENTRATE

1. Per esigenze operative anche di carattere stagionale possono essere costituite sezioni decentrate della Polizia Municipale ubicate nelle frazioni comunali. Tali sezioni dipendono organicamente dal Comando Centrale.
2. Il provvedimento che istituisce la Sezione decentrata deve prevedere la dotazione organica ed il personale con funzioni di coordinamento e controllo posto a capo della sezione stessa. Il personale posto a capo delle sezioni ha la piena responsabilità delle istruzioni ordinarie impartite al personale dipendente, rispondendo dell'operato al Comandante.

ART. 11

DIPENDENZE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

1. Il Corpo di Polizia Municipale dipende direttamente dal Sindaco o dall'Assessore delegato al ramo, che impartiscono le direttive al Corpo nelle materie comprese nell'art.9 della Legge 7/3/1986, n°65, tramite il Comandante di esso, al quale devono essere indirizzate anche tutte le istanze, documentazioni e segnalazioni da parte del personale comunale e/o di altri Amministratori.
2. Restano ferme, in quanto compatibili, le funzioni di coordinamento attribuite al Segretario Generale del Comune o a chi legalmente lo sostituisce, relativamente alle sole interconnessioni tra le attività del Comando di P.M. ed altri Settori comunali.
3. Al Comandante è riconosciuta la più ampia discrezionalità tecnica per l'attuazione delle direttive.
4. In materia di Polizia Stradale e di gestione degli spazi pubblici, il parere tecnico del Comandante è obbligatorio ed ha carattere vincolante.

ART. 12

FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL SINDACO O DELL'ASSESSORE DELEGATO

1. Il Sindaco o l'Assessore delegato al ramo sovrintendono all'esercizio delle funzioni di Polizia Municipale, impartiscono le direttive e vigila sul buon andamento ed adottano i provvedimenti amministrativi previsti dalla Legge e dai regolamenti.
2. Le direttive di servizio sono impartite con forma scritta ed indicano i fini da perseguire, i criteri informativi dell'azione amministrativa ed i mezzi per raggiungere il fine.
3. Le direttive non consentono interferenza nell'attività operativa degli addetti ai servizi e nei settori nei quali la legge pone il servizio di Polizia Municipale alle dipendenze operative degli Organi Statali e comunque quando la normazione primaria non sia derogabile.



ART. 13

FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL COMANDANTE

1. Così come statuito dall'art.9 della Legge n.65/1986 e dal CCNL Comparto EELL. biennio 2002/2003 Capo III, e dal D.L. 113/2018 convertito in L. 132/2018 è riconosciuta al Comandante del Corpo della Polizia Municipale una posizione di autonomia organizzativa rispetto a quella degli altri responsabili delle strutture dell'ente. La peculiarità e specificità della posizione del Comandante discende direttamente dal ruolo e dalle funzioni che la Polizia Municipale è chiamata a svolgere al servizio della comunità locale e nazionale, rispondendo ad altre Autorità oltre che a quella Comunale.
2. In particolare:
 - a) cura l'aggiornamento tecnico-professionale dei componenti il Corpo;
 - b) dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente assegnandolo alle unità, ai reparti ed ai servizi vari;
 - c) dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
 - d) provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo ordini di servizio,,
 - e) coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre Forze di Polizia e della Protezione Civile secondo le intese stabilite dalla Pubblica Amministrazione;
 - f) propone encomi al personale ritenuto meritevole;
3. In caso di assenza o impedimento viene sostituito dal Vice Comandante, e in caso di assenza di quest'ultimo, viene sostituito da personale della P.M. nominato con determina e/o disposizione di servizio.
4. Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Municipale provvede altresì:
 - a) ad attività di studio, ricerca ed elaborazione dei programmi, piani e progetti;
 - b) al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
 - c) ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente;
 - d) curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
 - e) a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria, con i Comandi d'Arma e di Polizia;
 - f) ad esprimere pareri sui progetti, programmi, interventi atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale e le occupazioni di suolo pubblico. Detti pareri saranno obbligatori e vincolanti quando i progetti, programmi e provvedimenti ineriscano la prevenzione, la vigilanza ed il controllo in materia di polizia stradale e pubblica sicurezza;
 - g) a segnalare al Sindaco fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza di servizi comunali;
 - h) a rappresentare il Corpo nei rapporti interni ed esterni in occasione di funzioni e di manifestazioni pubbliche;
 - i) a compiere quant'altro demandato dallo Statuto, dal Regolamento Generale e dal C.C.N.L., assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo-contabili.



ART. 14

FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEL VICE COMANDANTE

1. Il Vice Comandante è il Funzionario di ruolo vincitore di concorso, ovvero in assenza di questi è l'operatore di Polizia Municipale scelto dal Comandante tra gli appartenenti al Corpo ai sensi dell'art. 9 del presente Regolamento, che esercita funzioni vicarie e sostituisce il Comandante in caso di assenza e/o impedimento.
2. Coadiuvava il Comandante nell'insieme delle funzioni previste all'articolo 13.
3. Presiede all'insieme delle funzioni delegate specificamente con ordine di servizio o altre disposizioni impartite dal Comandante. A tale fine:
 - a) coordina il personale dipendente anche emanando disposizioni di servizio e stabilendo le modalità d'esecuzione;
 - b) fornisce istruzioni normative ed operative al personale subordinato;
 - c) cura la disciplina del personale, adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati richiesti;
 - d) cura la formazione professionale e l'aggiornamento del personale dipendente anche solo per i singoli procedimenti assegnati;
 - e) può assegnare gli Agenti ed Istruttori di P.M. ai servizi generali, secondo le necessità ed in ottemperanza alle direttive impartite dal Comandante;
 - f) può curare i rapporti ed il coordinamento degli interventi con altri enti a livello di competenza territoriale (altre forze di polizia, eventuali sezioni decentrate, gruppi d'interesse, enti diversi, ecc.).
4. Il Vice Comandante verifica che il personale dipendente sia curato nella persona e l'uniforme sia indossata correttamente. Controlla con ispezioni la buona conservazione delle dotazioni. Espleta ogni altro incarico affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dal Comandante cui risponde direttamente.

ART. 15

FUNZIONI ED ATTRIBUZIONI DEGLI ISTRUTTORI DI VIGILANZA. ACCESSO ALLA QUALIFICA

1. Gli Istruttori di Vigilanza sono ordinariamente preposti a funzioni di coordinamento e controllo del personale con le qualifiche inferiori. Gli istruttori di vigilanza coadiuvano i Responsabili dai quali direttamente dipendono. Curano l'organizzazione ed il coordinamento degli appartenenti alle qualifiche inferiori accertando la corretta esecuzione dei servizi interni ed esterni affinché l'attività svolta corrisponda alle direttive impartite dalla dirigenza.
2. A tal fine, in particolare:
 - a) Sono responsabili delle Unità Operative o gruppi di lavoro anche emanando, nell'ambito delle disposizioni impartite dal Comandante o dal Vice Comandante, disposizioni esecutive di servizio e stabilendo le modalità d'esecuzione;



- b) forniscono istruzioni operative al personale subordinato;
 - c) controllano la disciplina del personale, riferendo al Comandante o ad altro superiore gerarchico con immediatezza in caso di inottemperanza;
 - d) possono curare l'aggiornamento del personale dipendente;
 - e) possono essere delegati a curare i rapporti con altri enti a livello di competenza territoriale (altre forze di polizia, eventuali sezioni decentrate, gruppi d'interesse, enti diversi, ecc.).
3. Verificano che il personale dipendente sia curato nella persona e l'uniforme sia indossata correttamente. Controllano con ispezioni la buona conservazione delle dotazioni. Espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dai superiori cui rispondono direttamente.
 4. L'accesso alla qualifica di istruttore di vigilanza è soggetto a specifica selezione concorsuale riservata al personale in servizio con la qualifica di Agente di Polizia Municipale ed anzianità di servizio in tale qualifica di almeno 5 anni.
 5. L'accesso alla qualifica di istruttore di vigilanza impone adeguata formazione professionale attraverso la partecipazione a corsi di formazione ed aggiornamento professionali indetti dalla Scuola Regionale per la Polizia Municipale.

ART. 16

COMPITI DEGLI ALTRI APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE: ATTRIBUZIONI E DOVERI PARTICOLARI DEGLI AGENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

1. Gli operatori di Polizia Municipale devono assolvere con cura e diligenza i doveri d'ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute; collaborano tra loro integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.
2. Insieme al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi, devono tenere, costantemente, in pubblico, contegni e modi corretti ed urbani nonché deontologicamente consoni al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.
3. Salvo casi eccezionali, non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti le funzioni istituzionali della Polizia Municipale, anche se assegnati a prestare servizio in Settori diversi dal Corpo di appartenenza.
4. Coloro che sono addetti al coordinamento ed al controllo nell'esecuzione dei servizi interni ed esterni; curano che i risultati dei lavori corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio degli Agenti subordinati; espletano ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali dai superiori cui rispondono direttamente.
5. Gli Operatori di Polizia Municipale devono in particolare:
 - a) Vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e nelle piazze della Città.
 - b) Esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze municipali.



- c) Accertare e contestare le contravvenzioni nei momenti prescritti dalla Legge e dai regolamenti.
- d) Limitarsi a far riferimento, nel contestare le contravvenzioni, alle disposizioni violate, evitando inutili spiacevoli discussioni.
- e) Essere premurosi e gentili con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza, cercando di assecondarli nel miglior modo possibile, compatibilmente con le esigenze del servizio, tenendo costantemente condotta esemplare, contegno e modi corretti ed urbani.
- f) Assumere e dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali.
- g) Vigilare sul patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso.
- h) Impedire i danni alle piantagioni e ai seminati.
- i) Impedire e reprimere i furti campestri, i tagli di legna nei boschi e ogni illecita attività rurale.
- j) Esercitare, nelle zone in cui espletano il loro servizio, il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di annona e commercio, di edilizia ed ambientale.
- k) Trovandosi presenti a risse o litigi, intervenire prontamente, dividendo i contendenti e richiamando, se necessario, l'intervento degli altri organi di polizia.
- l) Prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite o infortunate, informando il Comando e le Autorità competenti, specie se hanno motivo di ritenere che il fatto sia in relazione con un'azione delittuosa.
- m) Evitare che siano rimosse, senza l'autorizzazione delle Autorità competenti, le salme di persone decedute in luogo pubblico.
- n) Intervenire nei confronti di tutte le persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o alcolica, che rechino molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti necessari per evitare che possano nuocere a se stessi e a gli altri.
- o) Accompagnare possibilmente alle loro abitazioni, oppure alla sede di servizio, i fanciulli abbandonati o smarriti per i successivi adempimenti.
- p) Intervenire contro chiunque eserciti mendicizia e l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi.
- q) Rinvenendo o ricevendo in consegna oggetti smarriti o abbandonati, versarli al più presto all'ufficio competente, con le modalità stabilite.
- r) Per un'azione preventiva e, se del caso repressiva, evitare e impedire danneggiamenti oltre che alla proprietà del Comune e degli altri Enti pubblici anche, nei limiti del possibile, alla proprietà privata e comportarsi analogamente in caso di deturpazione di edifici pubblici o privati e di pavimentazione, con scritte o disegni contrari alle leggi e al decoro cittadino.
- s) Sorvegliare, in modo particolare, che non si verifichino lavori stradali, costruzioni o depositi, senza le prescritte autorizzazioni e concessioni, accertando inoltre che i cantieri delle costruzioni edilizie rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dai vigenti regolamenti edilizi comunali, ed accertarsi che i lavori stradali siano segnalati in conformità al Codice della Strada;

M. L.

- t) Rientrando al Comando o servizio di appartenenza rendere conto ai diretti superiori del servizio eseguito e dei conseguenti provvedimenti adottati.
- u) Disimpegnare tutti gli altri servizi che nell'interesse del Comune e dello Stato sono loro ordinati.
- v) Quali Agenti di Polizia Giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenza ulteriore, assicurarne le prove, ricercarne i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione della legge penale.
- w) Fare rapporto di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela di parte. Il rapporto deve essere presentato senza ritardo al Comando del Corpo.
- x) Trasmettere i suoi rapporti di servizio al superiore.
- y) Disimpegnare i servizi di Polizia Stradale di competenza degli appartenenti al Corpo e di cui all'art. 12 del Codice della Strada.
- z) Descrivere e ricostruire in caso d'incidente stradale, le modalità dinamiche di svolgimento, raccogliendo le testimonianze e tutti gli altri elementi di prova, con assoluto divieto di esprimere giudizi sulle responsabilità delle persone coinvolte. Il relativo rapporto deve essere depositato dagli Agenti operanti presso il Comando per gli ulteriori eventuali adempimenti di competenza.
- aa) L'Agente che abbia compiuto il proprio turno di servizio continuativo con cambio sul posto, non deve in nessun caso allontanarsi, fino a quando la continuità del servizio non sia stata assicurata dal collega che deve sostituirlo.
- bb) Gli Agenti devono curare che gli orari di apertura e chiusura dei servizi pubblici siano rispettati, vigilare sull'esatta osservanza sulle norme vigenti in materia di prevenzione incendi ed in particolare sulla verifica periodica di pesi e misure.
- cc) La vigilanza da esercitarsi in occasione di fiere e mercati è particolarmente rivolta ad accertare che le occupazioni di suolo pubblico avvengano secondo le modalità e le norme dettate dalle Leggi e dai regolamenti.
- dd) Reprimere risse, furti, borseggi e schiamazzi.
- ee) Impedire che si esercitino giuochi d'azzardo intervenendo nei modi di legge contro i contravventori.
- ff) Esercitare una particolare sorveglianza nei riguardi di imbonitori accertando la regolarità della loro posizione nei confronti della Legge.
- gg) Assicurare il libero svolgimento dell'attività fieristica e di mercato.
- hh) Gli Agenti non devono permettere abusive affissioni pubblicitarie e non far lacerare e deturpare quelle regolarmente autorizzate.
- ii) In caso di fermo di persone indiziate, non devono procedere né all'interrogatorio, né alla perquisizione delle stesse. salvo il fondato sospetto che detengono armi, di cui occorre privarli, richiedendo, se necessario, l'intervento di superiori o dei competenti Comandi di Polizia.
- jj) Non devono ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per tradurre persone in stato di fermo o di arresto e per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi può essere consentito solo nell'ipotesi previste dalla legge penale.
- kk) Curare l'espletamento di particolari servizi nel settore dell'assistenza

Alto

sociale ed in particolare dei vecchi, donne e minori, nonché l'istruttoria delle relative pratiche secondo le disposizioni del Comando, in collaborazione con le Autorità degli Enti Comunali, Provinciali, Regionali, e Statali preposti a tali specifici compiti.

ll) Provvedere alla notifica degli atti amministrativi.

mm) Svolgere l'incarico di "Agente Contabile".

nn) Eseguire le Ordinanze Sindacali relative a trattamenti sanitari obbligatori (TSO).

ART. 17

VOLONTARI IN SERVIZIO SOSTITUTIVO DI LEVA

1. I volontari in servizio sostitutivo di leva assegnati al Corpo di P.M., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 46 della Legge 27/12/1997, n° 449, saranno adibiti ai servizi di viabilità, con particolare riferimento alle attività di prevenzione e di repressione delle soste veicolari e delle occupazioni di suolo pubblico abusive, di vigilanza scolastica e di sorveglianza delle strutture comunali.

ART. 18

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER ESIGENZE STAGIONALI

1. Al fine di assicurare la regolare continuità dell'esercizio delle funzioni istituzionali demandate al Corpo di P.M. per mutamenti demografici stagionali relativi a flussi turistici o a particolari manifestazioni, anche a carattere periodico, la Giunta Comunale può deliberare l'assunzione di Operatori di P.M. fuori ruolo a tempo determinato (agenti stagionali) in numero non superiore ai posti previsti in pianta organica.
2. Per le assunzioni, effettuate nel rispetto dei limiti stabiliti dalle norme legislative vigenti, è obbligatorio il possesso da parte dei candidati dei requisiti generali prescritti per le assunzioni in ruolo.
3. Alla selezione per tali assunzioni si provvede mediante concorso per soli esami. La selezione può essere basata su quesiti a risposta multipla su materie attinenti alle norme in materia di doveri del pubblico dipendente, alle competenze della Polizia Municipale ed, in primo luogo, la circolazione stradale.
4. La graduatoria degli aspiranti è valida per almeno tre (3) anni e per il periodo che la normativa vigente prevede nel caso di specie.

CAPO III

Norme speciali d'accesso

ART. 19

REQUISITI PARTICOLARI DI ACCESSO DALL'ESTERNO ALLE VARIE CATEGORIE

1. Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie categorie della Polizia Municipale, oltre a quanto disposto dalla legge e dai regolamenti per gli altri dipendenti, gli interessati devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) Idoneità fisica psichica ed attitudinale al servizio di Polizia Municipale;
 - b) visus naturale 18/10 complessivi, con non meno di 8/10 nell'occhio che vede meno. Il visus innanzi citato è raggiungibile con qualsiasi correzione purché tollerata e con una differenza tra le due lenti non superiore a tre diottrie; lenti a contatto: sono ammesse purché il visus di 8/10 complessivi sia raggiungibile anche con normali occhiali;
 - c) astigmatismo regolare, semplice o composto, miopico ed ipermetrope: 2 diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ipermetrope in ciascun occhio;
 - d) normalità del senso cromatico e luminoso;
 - e) normalità della funzione uditiva sulla base di un esame audiometrico tonale-liminare;
 - f) titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto di lavoro;
 - g) trovarsi nelle condizioni soggettive previste dalla legge sull'ordinamento della Polizia Municipale 7 marzo 1986 n. 65;
 - h) essere in possesso della patente di guida di motoveicoli (per le sole assunzioni a tempo indeterminato) ed autoveicoli;
 - i) Si prescinde dal limite d'età in conformità delle vigenti normative in materia di pubblici concorsi;

2. Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai Corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione, oppure hanno rilasciato la dichiarazione di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772.

Aut

ART. 20

ACCESSO ALLA QUALIFICA DI AGENTE DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI PERSONALE GIA' IN SERVIZIO PRESSO L'ENTE

1. L'Ente, valutata l'impossibilità di disporre l'assunzione attraverso concorso pubblico, si riserva la facoltà di disporre la selezione per Agenti della Polizia Municipale tra il personale già in servizio presso il Comune di Bacoli in categoria equivalente che alla data del bando o avviso di selezione non abbia superato i 52 anni di età.
2. L'accesso alla qualifica di Agente della Polizia Municipale è subordinata in ogni caso al requisito della sana e robusta costituzione ed alla titolarità dei requisiti di cui all'art. 19, comma 1. Per il personale che eventualmente abbia assunto la qualifica di Agente della P.M. a norma del presente comma a cui venga a mancare il requisito della sana e robusta costituzione è disposto con immediatezza con ordine di servizio del Comandante della Polizia Municipale la mobilità a norma dell'art.22 del presente regolamento.

ART. 21

ACCERTAMENTI DEI REQUISITI PSICO FISICI ED ATTITUDINALI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO

1. L'Amministrazione Comunale, in sede di approvazione del bando di concorso, dispone che i concorrenti, prima di essere ammessi a sostenere le prove d'esame, siano sottoposti ad una preselezione di natura attitudinale, stabilendone i criteri, modalità e condizioni.
2. L'accertamento del possesso dei requisiti psico-fisici previsti nel bando di concorso viene effettuato sugli aspiranti che avranno superato le prove d'esame dal Medico Competente ai sensi di legge.
3. Il mancato possesso dei requisiti sia psico-fisici sia attitudinali comporta l'esclusione dal concorso.

Aut

CAPO IV

Mobilità - Distacchi - Comandi

ART. 22

MUTAMENTO DI MANSIONI

1. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale sono soggetti alla mobilità prevista per le sole inidoneità psico-fisiche ai sensi delle vigenti norme contrattuali e regolamentari.
2. E' inoltre disposta di ufficio la mobilità con ordine di servizio del Comandante della Polizia Municipale nel caso vengano meno i requisiti soggettivi previsti dalla legge 7 marzo 1986 n. 65.

ART. 23

MOBILITA' ED ASSEGNAZIONE

- 1 La mobilità interna per gli appartenenti alla polizia municipale avviene nel rispetto delle posizioni giuridiche soggettive dei lavoratori e previo rilascio del Nulla Osta del Comandante. Per la mobilità esterna si applicano le norme di legge, quelle previste dai contratti di lavoro e quelle previste dal presente regolamento per ciò che riguarda l'accesso alle qualifiche della Polizia Municipale, fatta eccezione per il possesso della patente di categoria A. L'assegnazione dei responsabili dei nuclei, degli uffici ed eventuali gruppi di lavoro avviene su disposizione del Comandante.

ART. 24

MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE DI POLIZIA MUNICIPALE

- 1 Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:
 - a) per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
 - b) i per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, purché esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
 - c) per rinforzare Corpi o Servizi in occasioni di eventi calamitosi o d'infortuni pubblici o privati fermo restando l'obbligo di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.
- 2 Le operazioni esterne di Polizia, d'iniziativa di singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio d'appartenenza.
- 3 Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per studio, collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'ente d'appartenenza.
- 4 Negli altri casi, i rapporti economici fra Enti o Autorità e personale all'uopo autorizzato dall'Amministrazione Comunale saranno definiti direttamente tra le parti nel rispetto della normativa in vigore.

ruke

ART. 24 bis

SERVIZI A RICHIESTA DEI PRIVATI

1. Compatibilmente con le esigenze dei servizi di istituto, la Polizia Municipale può effettuare i seguenti servizi a richiesta di privati:
 - a) servizi di scorta;
 - b) sicurezza ed assistenza a richiesta e per conto di enti non statali o di privati per i quali non sussista in modo prevalente il pubblico interesse,
2. Per i servizi di cui al precedente comma gli interessati devono fare richiesta scritta al Comandante ed hanno l'obbligo di sostenere l'onere relativo alle indennità, alle spese e quant'altro dovuto per l'esecuzione del servizio.
3. Detti servizi devono essere preventivamente autorizzati dal Sindaco competente per territorio.

ART. 25

DISTACCHI E COMANDI

1. Ai sensi dell'art. 4 della legge 7 marzo 1986 n. 65 gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, con provvedimento dell'Amministrazione e previo parere favorevole del Comandante, saranno consentiti soltanto per esigenze temporanee e purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale e la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quella del territorio comunale o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato.
2. L'Ente beneficiario del comando deve rimborsare al Comune il trattamento economico spettante al personale comandato nonché le relative indennità di missione in quanto dovute ed i compensi dell'eventuale lavoro straordinario.

Julia

CAPO V

Norme di comportamento

ART. 26

DISCIPLINA IN SERVIZIO

1. La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie mansioni, attribuzioni e grado rivestito. Ne consegue la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.
2. Nell'amministrare la disciplina, il Comandante e gli addetti al coordinamento e controllo, debbono proporsi finalità educative e correttive per trasmettere ai dipendenti il senso del dovere, della responsabilità dignità e personalità nonché dell'immagine del Corpo nei confronti della cittadinanza.

ART. 27

DIPENDENZA GERARCHICA E FACOLTA' DI RIVOLGERSI AD ORGANI SUPERIORI

1. Il personale del Corpo, conformemente alle previsioni della L.65/1986 e così come ribadito dal CCNL Comparto EE.LL. 2002/2003 del 22.1.2004 gode di piena autonomia organizzativa, sia con riferimento ai compiti tecnico operativi che riguardo all'assetto organizzativo interno e dipende funzionalmente dal Sindaco.
Il Sindaco rivolge direttive al solo Comandante e quest'ultimo adotta in ordine alle direttive ricevute ordini di servizio agli operatori.
Le direttive o atto di indirizzo devono limitarsi a definire linee generali dell'azione tali da consentire una gamma ampia di scelte gestionali attuative del disegno delineato dall'Organo di Governo e devono indicare le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi definiti, senza definire il dettaglio o scelte tecniche escluse dalla sfera di azione della parte politica in ossequio al principio della separazione tra potere di indirizzo e potere di gestione.
Gli operatori sono subordinati gerarchicamente al solo Comandante ed agli altri superiori gerarchici di cui sono obbligati ad osservare ed eseguire gli ordini e le direttive.
2. Qualora rilevi che l'ordine o la direttiva siano viziati da illegittimità, l'operatore ne dovrà fare rimostranza al superiore gerarchico. Qualora le disposizioni vengano rinnovate per iscritto il dipendente ha il dovere di darvi esecuzione.
3. Ove all'esecuzione dell'ordine si frappenessero difficoltà ed inconvenienti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve impegnarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.
Di quanto sopra egli deve informare il superiore appena possibile, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

4. Il personale non deve comunque porre in essere atti anche se connessi alle direttive ed istruzioni impartite, qualora le medesime siano vietate dalla legge penale.
5. La posizione gerarchica dei singoli dipendenti, a parità di qualifica è determinata dalla maggiore anzianità di servizio e in subordine alla maggiore anzianità anagrafica.

ART. 28

NORME GENERALI DI CONDOTTA

1. Il comportamento in servizio del personale deve essere corretto, cortese, equilibrato, irreprensibile.
2. La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività, fondamentale per la compiuta attuazione dei compiti istituzionali della Polizia Municipale, devono essere obiettivi sempre presenti.
3. Cessato il servizio, il personale che permane in divisa deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni.

ART. 29

COMPORAMENTO IN SERVIZIO

1. Durante il servizio il personale deve prestare la propria opera nel disimpegno delle mansioni che gli sono affidate curando, in conformità alle norme vigenti e delle disposizioni e direttive impartite l'interesse dell'Amministrazione e dello Stato.
2. Ogni appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo od indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
3. L'appartenente al Corpo deve dare contezza di se quando richiesto anche esibendo, all'occorrenza, la propria tessera di servizio. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi ed esibire la tessera di servizio.
4. Nel rapporti con i colleghi, qualunque sia la loro qualifica, il personale deve ispirarsi al principio di un'assidua e solerte collaborazione in modo di assicurare il più efficiente rendimento in servizio.

ART. 30

SALUTO

1. Il saluto è un atto di cortesia, una manifestazione di educazione, stima e rispetto. Il saluto verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per di appartenenti al Corpo.
2. Il personale è tenuto altresì al saluto nei confronti dei superiori gerarchici. I superiori sono a loro volta tenuti a rispondere al saluto.
3. Il saluto viene reso secondo le modalità previste per le forze armate ed eseguito con stile rigido ed austero nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni, specie nei contatti con il pubblico.
4. Il personale che opera a bordo di veicoli, quello in servizio di scorta, ovvero quello impegnato nella regolazione del traffico, è dispensato dall'obbligo del saluto.



ART. 31

RAPPORTI ESTERNI

1. Nei rapporti con il cittadino, ogni componente il Corpo deve fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso all'attività amministrativa e dai relativi regolamenti attuativi.
2. Il personale dovrà astenersi da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione e del Corpo d'appartenenza. Deve sempre informare i superiori dei propri rapporti con gli organi di stampa.
3. I contatti con i mezzi di informazione devono essere curati esclusivamente dal Comandante o da un suo delegato.

ART. 32

PRESENTAZIONE IN SERVIZIO

1. Il personale ha l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso l'unità a cui è assegnato o sul posto fissato dalle disposizioni di servizio in perfetto ordine nella persona nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritti. E' suo dovere informarsi e controllare preventivamente l'orario, il servizio e le relative modalità di svolgimento.

ART. 33

SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA

1. Il personale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche o provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
2. In conformità a quanto disposto dal Regolamento sui diritti di partecipazione e d'informazione dei Cittadini e del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale tutte le notizie inerenti l'attività di Polizia Municipale dovranno essere fornite dal Comandante o da chi lo sostituisce nell'ambito delle varie responsabilità organizzative. In quest'ultimo caso il Responsabile dovrà darne comunicazione, appena possibile allo stesso Comandante.
3. La divulgazione di notizie di interesse generale che non devono ritenersi segrete, concernenti l'attività dell'ufficio, servizi d'istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura, segue la normativa della legge 7 agosto 1990, n.241 e successive modificazioni ed integrazioni e deve avvenire per il tramite esclusivo del Comandante del Corpo.

ART. 34

CURA DELLA PERSONA E DELL'UNIFORME

1. Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme tranne nei casi specificamente autorizzati dal Comandante.
2. Il Comandante ed il Vice Comandante del Corpo possono vestire l'abito civile, tranne in cerimonie ufficiali.
3. Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore compatibili con il decoro dell'uniforme al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.
4. E' vietato variare la foggia dell'uniforme regionale ed usare fregi e distintivi non previsti dalla legge e dai regolamenti.
5. E' vietato l'uso di orecchini, collane od altri monili che possono alterare l'aspetto formale dell'uniforme od influire negativamente in caso di necessità di difesa personale.

ART. 35

ARMA IN DOTAZIONE

1. Gli appartenenti il Corpo, a termini del Regolamento del Ministro degli Interni concernente l'armamento degli appartenenti il Corpo di Polizia Municipale del 4 marzo 1987 n. 145, sono dotati di arma di servizio per esigenze di difesa personale.
2. Il Sindaco, con proprio provvedimento, provvede ad assegnare in via continuativa al personale del Corpo, l'arma di servizio altresì provvedendo annualmente alla revisione dell'atto e alla conseguente comunicazione dello stesso al Prefetto.
3. Ad ogni assegnatario in via continuativa si applicano le vigenti disposizioni in materia di porto e detenzione di armi e delle relative munizioni.
4. In servizio, quando prescritto, l'arma deve essere sempre portata al seguito e sotto costante vigilanza. Essa va tenuta in posizione di sicurezza con il caricatore inserito e senza munizionamento in camera di scoppio. Negli spostamenti all'interno delle sedi, l'arma va tenuta in fondina e mai impugnata per il trasporto. A bordo dei veicoli in dotazione l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del veicolo.
5. I componenti il Corpo vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale e successivamente dovranno partecipare alle previste esercitazioni annuali.
6. L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione; a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificare la funzionalità da parte del Comandante o di suo delegato.



CAPO VI

Orari e turni di servizio

ART. 36

ORARI E TURNI DI SERVIZIO

1. Per gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, l'orario normale di servizio è quello settimanale previsto dalle norme contrattuali, da ripartirsi di massima in turni che possono coprire l'intero arco delle 24 ore giornaliere per periodi e circostanze determinati.
2. Il Comandante, ed in sua assenza chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte, non osserva un orario prefissato ed è obbligato a rilevare la presenza in servizio sia attraverso badge elettronico, sia, in caso di servizio esterno, attraverso attestazione/rapporto di servizio esterno sottoscritto da un operatore della Centrale Operativa.
3. Le ore utilizzate per l'istruzione professionale rientrano nell'orario di servizio.
4. Per ordini legalmente dati da Autorità ovvero nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali: frane, incendi, terremoti, alluvioni, eventi meteorologici di entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni o manifestazioni imprevedibili, il Comandante può ordinare al personale di prestare la sua opera con articolazioni orarie diverse da quelle normalmente svolte, anche eccedendo il limite delle sei ore giornaliere o con turni di servizio diversi da quelli regolari.
5. In questi casi la prestazione eccedente le ore normali è compensata come lavoro straordinario.
6. La prestazione individuale di lavoro, anche se organizzata in turni di servizio, deve essere distribuita, di norma, in un periodo massimo giornaliero stabilito dal CCNL pro tempore.

ART. 37

REPERIBILITA': NOZIONI E CASI

1. Il personale del Corpo di Polizia Municipale secondo le disposizioni ed i limiti stabiliti dagli accordi di lavoro e dagli specifici atti amministrativi di attuazione presta il servizio di reperibilità previsto presso l'ente.
2. La reperibilità si attiva secondo un calendario predisposto.
3. La reperibilità può essere attivata inoltre nei casi dovuti a calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina: frane, incendi, terremoti, alluvioni, fenomeni meteorologici di entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni.

ART. 38

FERIE

1. Il Comandante, tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e delle singole preventive programmazioni effettuate da tutto il personale, determina annualmente i turni di ferie.
2. Il periodo di ferie non usufruito durante l'anno può eccezionalmente essere procrastinato limitatamente a giorni 7. Per altri particolari casi il Comandante, valuterà secondo equità la richiesta scritta prodotta dal dipendente.
3. Di norma il numero del personale assente non può superare la metà della forza effettiva.
4. Le ferie sono concesse dal Comandante e, per motivi eccezionali e non prevedibili di servizio, le stesse possono essere sospese, godendo del rimborso delle spese e di missione come previsto dal CCNL e dalle vigenti leggi in materia. A tal fine il personale, comunicherà al Comando il proprio recapito.
5. Le ferie del Comandante sono autorizzate dal Segretario Generale o dal Dirigente funzionario che lo sostituisce. Durante le ferie del Comandante, lo stesso è sostituito automaticamente, senza alcuna forma di comunicazione, dal Vice Comandante.
6. Nell'ipotesi di assenza contestuale del Comandante e del Vice Comandante, le funzioni vicarie saranno svolte dal personale indicato con atto dispositivo e/o determinativo del Comandante.

ART. 39

OBBLIGO DELL'AVVISO IN CASO DI ASSENZA

1. Il personale impiegato in servizi che possono attivare la reperibilità e che, per qualsiasi motivo, non può presentarsi in servizio, deve darne comunicazione, anche telefonica, almeno un'ora prima dell'orario d'inizio del proprio turno, al Comando, per i conseguenti adempimenti.



CAPO VII

Inabilità fisica - Malattia - Accertamenti medici

ART. 40

TEMPORANEA INABILITA' FISICA

1. Oltre a quanto disposto dall'art. 21 in caso di temporanea inabilità fisica per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi, a seguito di certificazione medica motivata rilasciata dal medico competente.

ART. 41

ACCERTAMENTI MEDICI IN MATERIA DI SICUREZZA

1. Gli accertamenti da parte del medico competente, per stabilire le condizioni di salute degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, in relazione alla specifica natura del servizio e alla comprovata eziologia delle malattie professionali, sono effettuati con scadenze predefinite in applicazione delle norme contrattuali e di legge.
Ai fini di garantire quanto previsto dal precedente comma è istituito il libretto personale sanitario.



CAPO VIII

Formazione - Aggiornamento professionale

ART. 42

CORSO DI FORMAZIONE

1. I vincitori dei concorsi per posti di Agente di Polizia Municipale sono tenuti a frequentare, nel periodo di prova, uno specifico corso di formazione di base sia teorico sia pratico della durata minima di mesi tre, che si conclude con una valutazione del neoassunto anche in relazione al periodo di prova.
2. Durante la fase pratica sul territorio, il personale neo assunto è affiancato da Istruttori di Vigilanza o Assistenti individuati dal Comandante. Detti Assistenti, nell'ambito del coordinamento e del controllo dei servizi istituzionali, fungono da istruttori nei confronti dei partecipanti al corso formativo riferendo, direttamente al Comandante, in merito ai singoli comportamenti.
3. La valutazione negativa al termine del corso di formazione costituisce causa di recesso dell'Ente dal rapporto di lavoro per mancato superamento del periodo di prova.

ART. 43

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER GLI ADDETTI AL COORDINAMENTO E CONTROLLO

1. I vincitori dei concorsi per Funzionario, Istruttore Direttivo ed Istruttore di Vigilanza sono tenuti a frequentare specifici corsi di qualificazione professionale organizzati direttamente dal Corpo o da Enti o Istituzioni.

ART. 44

ALTRI CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE

1. Tutti gli allievi Agenti sono addestrati all'uso dell'arma e dei mezzi di coazione fisica in dotazione, all'iniziazione delle basilari tecniche di difesa personale, nonché al primo soccorso sul posto.
2. La Pubblica Amministrazione può individuare altri corsi di formazione necessari alla particolare funzione dell'Agente di Polizia Municipale quale suo primo interlocutore sul territorio con cittadini italiani e stranieri.



ART. 45

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

1. L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche, nelle materie di specifica competenza, di rilevante importanza.
2. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari o giornate di studio.
3. La formazione degli addetti alla Polizia Municipale, comunque, viene effettuata in conformità delle disposizioni di cui all'art. 6 della legge 7 marzo 1965, n. 86.

ART. 46

ADDESTRAMENTO FISICO

1. Il Comandante favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte del personale del Corpo, allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psicofisico necessario per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed a garanzia del miglior rendimento professionale.
2. Il Comandante programma, organizza e propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento fisico con particolare riguardo alla pratica della difesa personale.

ART. 47

PARTECIPAZIONE A CORSI DI ADDESTRAMENTO

1. La partecipazione a tutti i corsi di formazione e di aggiornamento, culturali e d'apprendimento delle tecniche operative di difesa personale e di tiro a segno sono obbligatori.
2. Il Comandante può dispensare dalla partecipazione ai predetti corsi, singoli dipendenti che, sulla base di certificazione medica documentante la temporanea indisponibilità, ne fanno richiesta.



CAPO IX

ART. 48

UNIFORME DI SERVIZIO

1. L'Amministrazione comunale fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita all'espletamento del servizio agli appartenenti il Corpo di Polizia Municipale.
2. Per tale scopo nel regolamento della massa vestiaria viene prevista un'apposita commissione consultiva con parere obbligatorio, composta dal Comandante o da un suo delegato e da quattro appartenenti il Corpo, in rappresentanza di entrambi i sessi, eletti tra i componenti il Corpo stesso.
3. Le caratteristiche dell'uniforme sono quelle determinate dalla legge o dai regolamenti vigenti.
4. Secondo quanto stabilito dall'art. 33, l'uniforme deve essere sempre indossata in maniera completa durante i servizi sul territorio e per i soli servizi interni, il personale non porta il copricapo e può indossare, in alternativa alla giacca, il previsto maglione con spalline.
5. Al personale che espleta attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali, è sempre fatto obbligo di indossare i previsti capi d'abbigliamento rifrangenti. In particolare, durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa visibilità, il personale deve indossare almeno il copricapo o casco e manicotti sugli avambracci di tessuto rifrangente di colore bianco o grigio argento a luce riflessa bianca.
6. Gli indumenti speciali che compongono la divisa dell'Agente motociclista, sono forniti dall'Amministrazione Comunale solo ed esclusivamente al personale che svolge servizio motociclistico.
7. L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dall'abitazione al posto di lavoro.
8. L'uso dell'alta uniforme deve essere specificamente stabilito dal Sindaco o dal Comandante.
9. Nessun oggetto di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.

ART. 49

GRADI E DISTINTIVI

DISTINTIVI DI GRADO, CARATTERISTICHE MEZZI E STRUMENTI IN DOTAZIONE

1. A far data dall'approvazione del presente regolamento, le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado, le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione al Comando di Polizia Municipale di Bacoli, saranno disciplinati dal Regolamento Regionale della Campania n° 1 del 13 febbraio 2015 in attuazione del regolamento di esecuzione dell'art. 16, Legge Regionale n° 12/2003.



2. Il Comandante, previa esibizione del titolo o brevetto da parte dei singoli interessati, può autorizzare gli stessi a portare sull'uniforme, secondo le consuete modalità d'uso, decorazioni al valore civile e militare, onorificenze riconosciute dallo Stato nonché distintivi di brevetti militari e civili.

ART. 50

TESSERA E PLACCA DI RICONOSCIMENTO

1. Al personale del Corpo sono assegnate tessere e placche di riconoscimento secondo i modelli approvati con apposito atto amministrativo.
2. Il personale autorizzato a svolgere servizio d'istituto in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualifica, o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di esibire la tessera di riconoscimento.
3. Il personale del Corpo, anche se veste l'uniforme, è sempre tenuto a manifestare la propria qualità nei confronti di coloro verso i quali direttamente agisce.
4. Il personale ha l'obbligo di conservare con cura la tessera e la placca di riconoscimento e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento.

ART. 51

USO E MANUTENZIONE DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E VEICOLI IN DOTAZIONE

1. Gli strumenti operativi, i veicoli e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ai nuclei e ai singoli individui.
2. Il consegnatario ne ha la diretta responsabilità ed è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.
3. I mezzi in dotazione al Corpo devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.
4. Alla guida dei veicoli è adibito il personale in possesso della patente di guida richiesta. E' competenza del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza e decoro. Ogni guasto individuato o manchevolezza riscontrata deve essere comunicata prontamente al Comando.
5. Il Comandante dispone periodici controlli dei libretti dei veicoli, in aggiunta a quelli costanti esercitati dal diretto responsabile a cui il mezzo è assegnato.
6. Durante la guida degli autoveicoli in dotazione, tranne nei casi di situazioni d'emergenza, si dovranno usare i previsti sistemi di ritenuta nel rispetto del codice della Strada, anche per dare, agli utenti della strada, quel giusto messaggio altamente educativo ed emulativo nonché alimentare il convincimento dei cittadini che le regole di condotta del diritto sono poste nell'interesse di tutti.

CAPO X

Encomi - Elogi e punizioni

ART. 52

ENCOMI ED ELOGI

1. Gli appartenenti al Corpo che si siano distinti per atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, possono essere premiati avuto riguardo all'importanza dell'attività svolta e degli atti compiuti come segue:
 - elogio scritto del Comandante;
 - encomio del Sindaco;
 - proposta di ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.
2. Gli elogi, gli encomi e le proposte di ricompensa al valor civile, sono proposti dal Comandante secondo quanto disciplinato dall'art. 13 co.2 lettera f) e registrati nello stato di servizio dell'interessato.

Mela

CAPO XI

ART.53

ASSISTENZA LEGALE E COPERTURA ASSICURATIVA

1. L'Amministrazione Comunale adotta le iniziative necessarie per la copertura assicurativa della responsabilità civile di tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, ivi compreso il patrocinio legale, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave, secondo quanto previsto dalle norme contrattuali.
2. L'Amministrazione Comunale può stipulare, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione di prestazioni di servizio.
3. La polizza di assicurazione relativa ai mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione è in ogni caso integrata con la copertura dei rischi di lesioni o decesso del dipendente addetto alla guida e delle persone trasportate per motivi di istituto.

ART. 54

SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nelle sanzioni disciplinari previste nelle norme contrattuali.



CAPO XII

Bandiera e norme finali

ART. 55

BANDIERA

1. Il Corpo di Polizia Municipale ha una propria bandiera.
2. Quando partecipa a cerimonie, parate o altre manifestazioni, la bandiera è scortata, di norma, da due Agenti oltre l'alfiere.

ART. 56

RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI DI LAVORO

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento speciale si applica agli appartenenti al Corpo la normativa prevista dal Regolamento Generale e dai CCNL vigenti pro tempore.

ART. 57

ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento speciale abroga il precedente Regolamento del Corpo e diventa esecutivo il 10[^] giorno successivo alla sua affissione all'Albo Pretorio.
2. Copia del presente Regolamento speciale viene comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Napoli ed al Presidente della Regione Campania.

